

AVVISI

In questo periodo accogliamo il suggerimento di Papa Francesco e del nostro vescovo Michele **“Filo da non spezzare”** riferito alle relazioni tra noi, l'aiuto vicendevole, il gesto di attenzione per il prossimo e tutto quanto è comunità.

Nel mese di Maggio dal giorno 4 al giorno 7, torna il Festival Biblico a Treviso per il quarto anno consecutivo.

SIGNORE GESU'

Signore Gesù, risorgendo da morte hai vinto il peccato:
fa che la nostra Pasqua segni una vittoria completa sul nostro peccato.
Signore Gesù, risorgendo da morte hai dato al tuo corpo
un vigore immortale: fa che il nostro corpo riveli la grazia che lo vivifica.
Signore Gesù, risorgendo da morte hai portato la tua umanità in cielo:
fa che anch'io mi incammini verso il Cielo, con una vera vita cristiana.
Signore Gesù, risorgendo da morte e salendo al Cielo,
hai promesso il tuo ritorno: fa che la nostra famiglia sia pronta per
ricomporsi nella gioia eterna.

Amen.

ANGOLO DELLA CARITÀ

E' sempre attivo l'emporio solidale per la distribuzione di generi alimentari .
Servono alimenti a lunga conservazione: tonno,olio, pelati, detersivi ecc..
Nella nostra Chiesa è sempre disponibile LA CESTA DELLA CARITÀ per la
raccolta di cibo presso l'altare del Cristo Risorto.
Per chi non può provvedere in modo diretto, può mettere le offerte nella
cassetta accanto alla CESTA e/o fare versamenti sul conto intestato a: SAN
VINCENZO DE PAOLI, via Canoniche 13 TREVISO indicando EMPORIO
SOLIDALE
IBAN IT 51 Z 03069 12080 100000003041 - Intesa San Paolo TREVISO
GRAZIE



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626

parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it>

Collaborazione Pastorale della Città

II DOMENICA DI PASQUA

16 -23 aprile 2023

Dal Vangelo secondo Giovanni ([Gv 20,19-31](#))

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

La pace del Signore scende sulle nostre paure

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati»

(...) Aria di paura in quella casa. Paura dei Giudei ma anche di se stessi, della propria viltà, di come si erano comportati nella notte del tradimento. Sembra che manchi l'aria.

Eppure Gesù viene, nonostante il loro e il mio cuore inaffidabile: e stette in mezzo a loro. Mi conforta pensare che se trova chiuso lui non se ne va; se tardo ad aprire, otto giorni dopo è ancora lì. Shalom, ha detto, saluto biblico che significa molto più della pace come semplice fine delle violenze, indica la forza dei miti e dei nonviolenti dentro la logica del più armato, la luce dei puri di cuore dentro la nebbia delle astuzie, la serenità dei giusti nelle ingiustizie, la perseveranza degli onesti fra le disonestà. Soffiò e disse: ricevete lo Spirito Santo. Su quel pugno di creature, chiuse e impaurite, scende il vento delle origini, il vento che soffiava sugli abissi, il vento sottile dell'Oreb su Elia profeta, quello che scuoterà le porte chiuse del cenacolo: ecco io vi mando! «Se non vedo e non tocco, non crederò». Povero, caro Tommaso, diventato addirittura proverbiale! Vuole delle garanzie, e ha ragione, perché se Gesù è vivo tutta la sua vita ne uscirà rovesciata. Gesù si avvicina alla nostra lentezza del credere con pochi, semplici verbi: guarda, metti, tocca. Tommaso comprende da quei fori il motivo per cui Cristo è risorto: per un amore scritto con ferite ormai incancellabili, da cui non sgorga più sangue ma luce. Tommaso si arrende non ai suoi occhi o al suo toccare, ma a questa esperienza di pace offerta da Gesù per ben tre volte. E la sua pace scende ancora sulle nostre sconfitte, sulle nostre chiusure, sulle nostre paure. Alla fine Tommaso passa dall'incredulità all'estasi. Se poi abbia toccato o no il corpo del Risorto, non è importante. «Mio Signore e mio Dio» Tommaso ripete quel piccolo “mio” che cambia tutto, che non indica possesso geloso, ma appartenenza, eco del Cantico dei Cantici: il mio amato è mio e io sono sua! Mio Signore, che mi fai vivere, che sei la parte migliore di me. “Mio”, come lo è il cuore. E, senza, non sarei. “Mio”, come lo è il respiro. E, senza, non vivrei. Beati quelli che senza aver visto crederanno. Beatitudine consolante che finalmente sento mia. Gesù mi dice beato! Beato chi fa fatica, chi cerca a tentoni, chi non vede ancora eppure cammina avanti, “siamo pellegrini senza strada, ma tenacemente in cammino” (Giovanni della Croce). La fede è il rischio di essere beati, cioè felici. Di vivere una vita non certo più facile, ma più piena e appassionata. Ferita sì, talvolta, ma luminosa comunque e perfino guaritrice. Così termina il Vangelo, così inizia la mia sequela: col rischio di essere felice. (Lectures: Atti 2,42-47; Salmo 117; Prima Lettera san Pietro 1,3-9; Giovanni 20,19-31)

Commento di P. E. Ronchi

DOMENICA 16 APRILE

bianco

II DOMENICA DI PASQUA o della Divina Misericordia

Liturgia delle ore propria

At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre

LUNEDÌ 17 APRILE

bianco

Liturgia delle ore seconda settimana

At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8

Beato chi si rifugia in te, Signore

MARTEDÌ 18 APRILE

bianco

Liturgia delle ore seconda settimana

At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15

Il Signore regna, si riveste di maestà

MERCOLEDÌ 19 APRILE

bianco

Liturgia delle ore seconda settimana

At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21

Il povero grida e il Signore lo ascolta

GIOVEDÌ 20 APRILE

bianco

Liturgia delle ore seconda settimana

At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36

Ascolta, Signore, il grido del povero

VENERDÌ 21 APRILE

bianco

Liturgia delle ore seconda settimana

At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15

Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa

SABATO 22 APRILE

bianco

Liturgia delle ore seconda settimana

At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21

Su di noi sia il tuo amore, Signore

DOMENICA 23 APRILE

bianco

III DOMENICA DI PASQUA

Liturgia delle ore terza settimana

At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

Mostraci, Signore, il sentiero della vita

